



**UN'ESPERIENZA
DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ
E ALLA SESSUALITÀ
NELLE SCUOLE TECNICHE SAN CARLO DI TORINO
DURANTE IL COVID**

A cura di
GASA Gruppo
Affettività
Sessualità
Adolescenza

2021

Introduzione

In queste pagine raccontiamo l'esperienza che è nata nel 2017 su iniziativa della Fondazione Carlo Molo onlus in collaborazione con ARIA – Centro d'Ascolto per Adolescenti e Giovani inizialmente collegata alla VII Giornata Nazionale degli Adolescenti. A conclusione degli incontri programmati viene istituito il Tavolo Adolescenti, occasione di confronto e di progettualità sul tema: come far sì che gli adolescenti raggiungano la consapevolezza della loro realtà psicosessuale e affettiva.

Nel 2018 il gruppo di lavoro dà vita a GASA – Gruppo Affettività Sessualità Adolescenza. Oltre alla Fondazione Carlo Molo onlus ne fanno parte: il Polo Cittadino della Salute, l'Associazione Studi Relazionali, l'Impresa Sociale Terzo Tempo, ASST (Associazione Scuola di Sessuologia Torino) e ToPride.

Il Gruppo GASA si allarga fino alla sua attuale composizione, con l'apporto di associazioni, educatori e professionisti alcuni dei quali hanno già portato tematiche legate all'affettività e alla sessualità nelle scuole. Il Gruppo accoglie con favore l'idea di lavorare a un progetto che raccolga e completi in un unico modello quello che viene già portato nelle scuole ma in modo frammentario ed estemporaneo. Un modello che meglio risponda alle normative dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Nel mese di marzo 2019 il progetto viene presentato in un'audizione della IV Commissione Città di Torino, e il mese successivo si manifesta l'interesse da parte della Dirigente Scolastica Sabina Mastrapasqua, che partecipa ad alcune riunioni di GASA, a introdurre il progetto nel programma scolastico 2019-2020 delle Scuole Tecniche San Carlo.

Il progetto viene attuato su quattro classi e subirà poi un arresto forzato a causa dell'emergenza pandemica. Il progetto viene ripreso e terminato nell'anno scolastico 2020-2021 con modalità allineate alle normative anti Covid nelle scuole.

Nel documento vengono riportate le parti essenziali del percorso e restituite sinteticamente le osservazioni scaturite dai report di Esperti ed Educatori nelle diverse fasi dell'applicazione in aula. Per concludere riportiamo alcune considerazioni che emergono dalla restituzione comparata. All'inizio e al termine dell'intero ciclo è stato somministrato un questionario costruito ad hoc per valutare l'apprendimento e l'elaborazione degli argomenti trattati; mentre una scheda di valutazione del primo modulo è stata distribuita quando, a causa del primo lockdown con il passaggio alla DAD, si è interrotto il progetto stesso.

Educazione sessuale e affettiva

La legge della Buona Scuola, "in sintonia con la famiglia, grazie al patto di corresponsabilità e agli altri strumenti atti ad assicurare il giusto rapporto scuola-famiglia, chiama la scuola a proporre e ad avviare le studentesse e gli studenti, in modo adeguato all'età, a una riflessione sulla qualità dei rapporti uomo/donna e sul rispetto delle differenze".

La scuola svolge quindi un'importante funzione educativa, in collaborazione con le famiglie, nel formare futuri adulti consapevoli e informati, in grado di realizzare il proprio benessere psicofisico e instaurare relazioni con gli altri nel rispetto della libertà e dei diritti reciproci. Indagini epidemiologiche ed esperienze in altre nazioni europee dimostrano che educare l'affettività e la sessualità permette di ridurre l'incidenza di fenomeni quali l'abuso, l'omotransfobia, l'emarginazione del diverso, il bullismo e il cyberbullismo e la violenza di genere. Nella società moderna globalizzata che si evolve così rapidamente e che si è arricchita delle modalità di comunicazione rappresentate dai social media, i giovani necessitano di ulteriore guida per realizzare sé stessi e raggiungere una buona qualità di vita. Sono infatti in un'età in cui si matura un elemento intrinseco che permea l'esistenza di ciascuno di noi, la sessualità. Se un tempo questa età era considerata solo nel suo aspetto riproduttivo, alla sessualità è stata poi riconosciuta rilevanza in altri ambiti, ne è stata sottolineata l'importanza nel concorrere all'equilibrio psicofisico e costituisce un fattore di comunicazione.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 1972 considerava la salute sessuale un elemento rilevante per la medicina preventiva e formulava la seguente definizione:

"(la salute sessuale) è l'integrazione degli aspetti somatici, affettivi, intellettuali e sociali dell'essere sessuale, in modalità

positivamente arricchenti e che valorizzano la personalità, la comunicazione e l'amore".

Più recentemente sempre l'OMS sostiene che:

"Gli adolescenti sono un gruppo eterogeneo con bisogni diversi e mutevoli, che dipendono dal loro stadio di sviluppo e dalle circostanze della vita. Nella loro transizione da infanzia ad adolescenza fino all'essere adulti, devono essere preparati con conoscenze e capacità, e hanno bisogno di utilizzare le opportunità e di affrontare le sfide che incontreranno nel mondo adulto."

Dare informazioni corrette su specifiche modalità di comportamento è indispensabile ma non è sufficiente, occorre raggiungere l'identità personale dei ragazzi, l'aspetto che concerne la loro identità sessuale, quel nucleo di pulsioni, emozioni, sentimenti che si sta formando proprio nell'adolescenza.

Esistono gli "Standard per l'Educazione sessuale in Europa" che promuovono un concetto olistico di sessualità, considerata come un'area del potenziale umano. L'Educazione sessuale olistica fornisce informazioni imparziali e scientificamente corrette su tutti gli aspetti della sessualità; fa parte dell'educazione più generale e contemporaneamente aiuta a sviluppare le competenze necessarie ad agire sulla base delle predette informazioni, contribuendo così a sviluppare atteggiamenti rispettosi ed aperti che favoriscono la costruzione di società eque. Evitare possibili conseguenze negative legate alla sessualità può anche migliorare la qualità della vita, la salute e il benessere. Gli Standard individuano temi generali per tutte le fasce d'età, calibrati al livello di sviluppo: Corpo umano e sviluppo, Fertilità e riproduzione, Sessualità, Emozioni/affetti, Relazioni e stili di vita, Sessualità, salute e benessere, Sessualità e diritti, Influenze sociali e culturali sulla sessualità, e temi più specifici quali, in adolescenza: Pubertà come momento di cambiamento, Comparsa di nuove emozioni, Riconoscerle ed esprimerle, Rispettare quelle degli altri, Rispettare la privacy, Gestire le eventuali delusioni.

Sentirsi preparati e sereni, e quindi in grado di affrontare il futuro, contribuisce al benessere psichico degli studenti e permette loro anche un miglior rendimento scolastico.

Maria Teresa Molo
Gruppo GASA - Fondazione Carlo Molo onlus

Verso la costruzione del progetto GASA

Dal 18 maggio 2017 al maggio 2018

Era stato attuato dalla Divisione Servizi Educativi dell'Assessorato all'Istruzione della Città di Torino un importante Piano Adolescenti che però non contemplava la componente affettiva sessuale. Nasceva il progetto di colmare il vuoto e presentare il nuovo lavoro durante la **VII Giornata degli**

Adolescenti. Nel frattempo il Piano Adolescenti si era concluso per mancanza di finanziamenti ulteriori. Si decideva di procedere con un progetto indipendente da presentare in occasione dell'AdolescenDay. Si teneva allora un incontro a cui avevano partecipato i rappresentanti di alcune realtà cittadine che si occupano di adolescenti. L'incontro era organizzato in collaborazione fra la Fondazione Carlo Molo onlus e Aria - Centro d'ascolto per adolescenti e giovani.

Ogni partecipante illustrava brevemente l'attività svolta dai vari servizi con gli adolescenti, che abbraccia anche omosessuali, disabili, extracomunitari, immigrati di seconda generazione.

Un primo punto di discussione ha riguardato la fruizione dei servizi esistenti.

Partendo dalla premessa che nell'affrontare la problematica della salute affettiva e sessuale è centrale la difficoltà relazionale ed è anche difficile trovare aiuto nella famiglia, (molti giovani non si rivolgono neppure ai Servizi i cui operatori sarebbero invece aperti ad ascoltarli). In primo luogo da parte dei Servizi è importante farsi conoscere.

Era auspicabile quindi un'illustrazione completa di tutte **le risorse esistenti**. A quel punto si sarebbe potuto affrontare la difficoltà di come coinvolgere gli adolescenti.

Si passava a valutare le risorse esistenti. Gli psicologi scolastici hanno un ruolo limitato, se presenti; a scuola è difficile svolgere educazione sessuale e poi gli adolescenti che trovano una quantità di informazioni sessuali sul web, si ritengono già esperti e quindi non interessati a seguire insegnamenti con un linguaggio che non è il loro. Dietro a quest'apparenza di forza si cela però la fragilità connessa alle difficoltà legate al corpo e al contatto fisico.

Si formava in seguito un gruppo interessato al tema, che trovava una convergenza di principi ispiratori nel **Manifesto Adolescenti 2018**. Il documento è a firma di Maria Teresa Molo e del costituito Gruppo GASA (Polo Cittadino della Salute, Associazione Studi Relazionali, Impresa Sociale Terzo Tempo, ASST (Associazione Scuola di Sessuologia Torino) e ToPride.

Innanzitutto viene dichiarato importante una battaglia culturale che miri a considerare l'educazione alla sessualità e all'affettività un tema significativo per il benessere degli adolescenti, da inserire nella loro formazione, un valore aggiunto e non un qualcosa da trattare quando è collegato ad un problema.

Partendo dalla consapevolezza di sé quale essere sessuato si arriva al riconoscimento dell'altro in un'esperienza autentica. Importante la riappropriazione del corpo sessuato reale, in questo mondo del virtuale, anche quando ciò comporti il superamento di tabù.

Si deve riuscire a trasmettere tutti i significati della sessualità umana in cui si realizza una consapevolezza fisica, psicologica e relazionale.

Bibliografia web

https://www.popcouncil.org/uploads/pdfs/2011PGY_ItsAllOneGuidelines_en.pdf

<http://www.fissonline.it/pdf/STANDARDS.pdf> <https://www.who.int/reproductivehealth/publications/adolescent-srhr-who-recommendations/en/> <https://www.retecittasane.it/chi-siamo/progetto>

Nasce il Progetto GASA

Linee guida generali del Progetto GASA -Educazione all'affettività e alla sessualità per le scuole

Perché ci sembra opportuno promuovere **un modello di Educazione all'affettività e alla sessualità olistica nella Scuola**

- **Per andare incontro alla realtà degli adolescenti**

Nell'adolescenza nei giovani compaiono cambiamenti fisici, emozioni e relazioni affettive nuove. È indispensabile aiutarli ad affrontare questi aspetti per integrarli in una identità più matura.

Nella loro transizione da infanzia ad adolescenza fino all'essere adulti, devono essere preparati con conoscenze e capacità, che permettano loro di affrontare le sfide che incontreranno nel mondo adulto.

Questi sforzi contribuiscono a costruire la loro autostima e rafforzano il loro legame con gli altri e le istituzioni nelle loro comunità.

Alcuni adolescenti adottano comportamenti ben lontani da uno stile di vita che garantisca la salute fisica e mentale. Ad esempio: disturbi alimentari psicogeni, fumo, alcool, droghe, aumento delle malattie sessualmente trasmissibili, pericoli derivanti dalle nuove tecnologie, bullismo e cyberbullismo, violenza di genere....

Perciò occorre un'educazione efficace alla Salute affettiva e sessuale, indispensabile tassello per garantire la salute.

È una battaglia culturale importante che mira a considerare l'Educazione all'affettività e alla sessualità un tema significativo per il benessere degli adolescenti, da inserire nella loro formazione con la finalità di **prevenire** future problematiche.

- **Per ottimizzare l'efficacia** delle lodevoli esperienze finora in essere, promuovendone lo scambio e l'integrazione.

Quale modello

Ci si ispira ai concetti promossi dagli Enti Internazionali deputati alla salute e in particolare alla salute sessuale e affettiva

- Un modello che sia parte integrante delle attività e dei progetti legati a Promuovere la Salute realizzati nella Scuola.
- Un modello allineato agli Standard Europei che enunciano un approccio olistico e favoriscono l'inserimento del programma nel curriculum scolastico.
- **" Educazione sessuale** significa apprendere relativamente agli aspetti cognitivi, emotivi, sociali, relazionali e fisici della sessualità. L'Educazione all'affettività e alla sessualità dovrebbe iniziare precocemente nell' infanzia e continuare durante l' adolescenza e la vita adulta e mirare a sostenere e proteggere lo sviluppo sessuale. Gradualmente essa aumenta l'empowerment dei ragazzi, fornendo loro informazioni, competenze e valori positivi per comprendere la propria sessualità e goderne, intrattenere relazioni interpersonali sicure e gratificanti, comportandosi responsabilmente rispetto alla salute e al benessere sessuale propri e altrui".
- L'Educazione all'affettività e alla sessualità non comprende solo la semplice prevenzione dei problemi, ma si focalizza anche sulla sessualità come elemento positivo (anziché principalmente "pericoloso") del potenziale umano, e come fonte di soddisfazione e arricchimento nelle relazioni intime.
- Un modello che sottolinei il ruolo importante dei genitori nel preparare ragazze e ragazzi alla pubertà, nel dare loro supporto e costruire norme di parità di genere. La maggior parte dei genitori desiderano che i propri figli si sviluppino e crescano in buona salute e vorrebbero dare un contributo significativo, ma alcuni di loro si sentono impreparati e incapaci di affrontare le tematiche emotive riguardanti pubertà, sessualità e riproduzione.
- Un modello che tenga conto della partecipazione dei ragazzi già dalla definizione del

programma così da permettere loro di maturare consapevolmente un progetto di vita che tenga conto del benessere anche sessuale ed affettivo.

Obbiettivi

- Costruire competenze, collaborazione e sintonia fra insegnanti, operatori della salute, operatori sociali ed altri
- Dare agli adolescenti conoscenze, capacità, attitudini e valori per consolidare la realizzazione della salute, del benessere e della dignità; sviluppare relazioni rispettose sia sociali che sessuali; considerare come le scelte condizionano il proprio benessere e quello degli altri
- Affermare valori positivi che comprendano il rispetto per la parità di genere, la diversità e i diritti umani e sviluppino capacità di stabilire relazioni sicure, salutari e positive
- Costruire autostima e rafforzare il legame con gli altri e le istituzioni
- Costruire benessere individuale e sociale
- Vivere in un ambiente sicuro e partecipato
- Incrementare servizi relativi alla salute e all'ascolto

Come

L'Educazione all'affettività e alla sessualità come modello flessibile adattato alla realtà educativa nel quale viene calato. Un modello che può essere organizzato come insegnamento svolto da un referente interno alle varie classi, o essere integrato in più materie di insegnamento. In tal caso sarà necessaria una formazione specifica degli insegnanti.

L'Organizzazione prevede

- Parte preliminare propedeutica e alcuni incontri per ottenere la condivisione e la partecipazione attiva dei diversi attori (dirigenti scolastici, insegnanti, genitori e studenti)
- Confronto periodico con gli insegnanti
- Formazione dei docenti
- Coinvolgimento dei genitori
- Coinvolgimento degli adolescenti

Linee generali del Progetto pilota

Il Progetto pilota prevede il coinvolgimento di una scuola secondaria di secondo livello o professionale. Per una sezione e un ciclo dalla classe II alla classe IV.

Il Progetto pilota dettagliato viene riportato nell'allegato

1. Le fasi del progetto

- Prima fase: Incontri con Insegnanti, Genitori e Studenti.
- Seconda fase: Incontri solo per gli Studenti in cui si affrontano aspetti informativi e contenuti tematici da rielaborare.
- Terza fase: restituzione e presentazione istituzionale

Tutte le fasi sono coordinate da GASA e dal Referente Salute dell'Istituto tenendo conto che i temi affrontati sono contenuti nelle direttive MIUR della Buona Scuola nella cornice di un concetto olistico di salute: Rispetto delle differenze, Bullismo e cyberbullismo, Violenza di genere e Omosessualità. Il tema è presentato inizialmente da un Esperto in un incontro di due ore in ciascuna classe. Successivamente due Educatori conducono la rielaborazione del tema stesso a livello del gruppo classe.

In fase di realizzazione il progetto è stato adeguato attraverso un processo di mediazione tra la difesa dell'integrità del progetto, le riflessioni dei gruppi di Esperti e Educatori che hanno esperienza delle modalità di intervento nelle scuole, e le necessità stesse della Scuola nella quale viene calata l'esperienza (anche in termini di orario).

Hanno contribuito all'elaborazione e alla realizzazione del modello GASA

Maria Teresa Molo – capofila del progetto, presidente di Fondazione Carlo Molo onlus

Daniela Trunfio - segreteria organizzativa GASA, relazioni esterne Fondazione Carlo Molo onlus

Alessandra Milighetti - pedagoga, psicologo clinico, docente e formatore Scuola Superiore Sessuologia Clinica Torino

Fabio Veglia - professore ordinario di Psicologia Clinica. Università di Torino

Sonia Berto - esperta in educazione sessuale e all'affettività

Eva Verderone - antropologa esperta in educazione sessuale e all'affettività

Erberto Rebora, Chiara del Giudice, Maurizio Nicolazzo - Gruppo Formazione Coordinamento Torino Pride

Patrizia Camedda- psicologa, psicoterapeuta

Natascia de Matteis - esperta di violenza maschile contro le donne e discriminazioni di genere, formatrice

Domenico Matarozzo - counselor, educatore, associazione Il Cerchio degli Uomini

Francesca Becchetti - operatrice sociale dell'infanzia e della pre-adolescenza

Maria Caproni - antropologa - Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile

Massimo Cotichella - psicologo

Stefania Doglioli - sociologa, direttrice Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile

Felicità Gigliotti - psicologa conformazione in psicoterapia sistemico-relazionale

Sara Lo Giudice - psicologa, psicoterapeuta e tecnico in arte terapia, Associazione Ti-Ascolto

Erika Montagna - educatrice

Anna Lina Olivieri - psicologa sessuologa

Paolo Rabajoli - psicologo, psicoterapeuta, Associazione Ti-Ascolto

Elena Scapolla - psicologa, psicoterapeuta, sessuologa

Letizia De Coll' - psicologa specializzata in psicoterapia della famiglia

Maria Caproni - antropologa

Chiara Ciavarella – docente, consulente sessuale

Michele Ferraud - psicologo, psicoterapeuta, sessuologo clinico

Attuazione del Progetto GASA

Comunicato stampa/invito

alla presentazione del progetto a genitori e insegnanti



**La collaborazione preziosa tra
il Gruppo GASA e le Scuole Tecniche San Carlo di Torino
dà vita al Progetto Pilota GASA per l'Educazione all'Affettività e alla Sessualità
anno scolastico 2019-2020**

"Educazione sessuale significa apprendere relativamente agli aspetti cognitivi, emotivi, sociali, relazionali e fisici della **sessualità**.

L'**educazione sessuale** dovrebbe iniziare precocemente nell'[infanzia](#) e continuare durante l'[adolescenza](#) e la vita adulta e mira a sostenere e proteggere lo **sviluppo sessuale**. Essa aumenta l'empowerment dei ragazzi, fornendo loro informazioni, competenze e valori positivi per comprendere la propria **sessualità** e goderne, intrattenere relazioni interpersonali sicure e gratificanti, comportandosi responsabilmente rispetto a salute e **benessere sessuale** propri e altrui" (Organizzazione Mondiale della Sanità).

Il progetto prende il via in occasione della Settimana del Benessere Sessuale (28 settembre – 5 ottobre) **promossa dalla FISS** (Federazione Italiana di Sessuologia Scientifica) da quest'anno impegnata nella costruzione di un Osservatorio Nazionale Infanzia e Adolescenza.

Martedì 1 ottobre a partire dalle ore 15.30

presso l'Aula Magna delle Scuole Tecniche San Carlo

Via Giambattista Pergolesi, 119 – Torino

2 incontri con gli Insegnanti e con i Genitori

Ogni incontro avrà la durata di 2 ore

Alle 15.30 l'incontro con gli Insegnanti è aperto ai docenti della Scuola. Sarà tenuto dal Prof. Fabio Veglia - psicologo, psicoterapeuta e sessuologo clinico, professore ordinario di Psicologia Clinica presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino

A seguire alle 17.30 l'incontro riservato ai Genitori degli alunni delle classi interessate al Progetto. L'incontro è a cura della Dott.ssa Alessandra Milighetti – pedagoga dott. Psicologia dello Sviluppo, consulente Sessuologia Clinica, docente e formatore Scuola Superiore Sessuologia Clinica Torino.

Gli incontri sono inseriti nella fase preliminare propedeutica dell'iniziativa che mira ad ottenere la condivisione e la partecipazione attiva dei diversi attori: dirigenti scolastici, insegnanti, genitori e studenti consentendo di aprire una relazione di scambio con gli assi portanti del progetto: scuola e famiglia.

Il progetto, adottato dalla Dirigente Scolastica Sabina Mastrapasqua, intende inserire nel curriculum scolastico l'insegnamento dell'Educazione all'affettività e alla sessualità e come avviene già da tempo negli altri paesi europei.

Nel corso delle varie fasi del progetto verranno affrontate le tematiche organizzate in Macro Aree:

Educazione alla salute sessuale e affettiva

Rispetto e valorizzazione delle differenze

Bullismo e Cyberbullismo

Violenza di genere

Il Progetto è così articolato:

Fase preliminare propedeutica (settembre-novembre) - Incontri con insegnanti, genitori e studenti

Fase centrale (febbraio-maggio) - Una serie di incontri informativi tenuti da Esperti nelle tematiche; e una serie di incontri di approfondimento – educazione informale tenuti dagli Educatori del Gruppo

GASA. Infine un incontro di restituzione

Fase conclusiva (giugno) - Presentazione istituzionale del Progetto per definire le criticità, gli obiettivi raggiunti e promuovere l'adozione del modello ormai testato in altri istituti scolastici.

I Referenti

Scuole Tecniche San Carlo, Torino

Anno scolastico

2018-2019 e 2019-2020

Direttrici scolastiche

Sabina Mastrapasqua, Roberta Seno

Referenti didattici

Cristina Testa, Monica Cottini, Nayibe Vasquez

Gruppo di Lavoro GASA Esperti - Incontri Preliminari

Alessandra Milighetti - pedagoga, psicologo clinico, docente e formatore Scuola Superiore Sessuologia Clinica, Torino

Fabio Veglia - psicologo psicoterapeuta, professore straordinario di Psicopatologia Generale. Dipartimento di Psicologia, Università di Torino

Esperti Primo Modulo

Sonia Berto - esperta in educazione sessuale e all'affettività

Eva Verderone - antropologa esperta in educazione sessuale e all'affettività

Esperti Secondo Modulo

Erberto Rebori, Chiara del Giudice, Maurizio Nicolazzo - Gruppo Formazione del Coordinamento Torino Pride

Esperti Terzo Modulo

Michele Ferraud - psicologo psicoterapeuta sessuologo clinico

Esperti Quarto Modulo

Natascia de Matteis - esperta di violenza maschile contro donne e discriminazioni di genere, formatrice

Domenico Matarozzo - counselor, educatore, associazione Il Cerchio degli Uomini

Educatori I Abbigliamento

Letizia De Coll' - psicologa specializzanda in Psicoterapia della Famiglia. Parte del direttivo dell'associazione Il Grande Colibrì

Giulia Padula - educatrice

Francesca Becchetti - operatrice sociale dell'infanzia e della pre-adolescenza

Educatori II Legno

Anna Lina Olivieri - psicologa sessuologa

Erika Montagna - educatrice

Educatori III Benessere

Stefania Doglioli - sociologa, direttrice Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile

Massimo Cotichella - psicologo

Maria Caproni - antropologa – Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile APS

Educatori IV Benessere

Sara Lo Giudice - psicologa, psicoterapeuta e tecnico in arte terapia, Associazione Ti-Ascolto APS

Felicità Gigliotti - psicologa con formazione in psicoterapia sistemico-relazionale

Paolo Rabajoli - Psicologo, psicoterapeuta – Associazione Ti-Ascolto

Chiara Ciavarella - Funzione Strumentale per la Didattica e l'Inclusività - IIS Primo Levi

Referenti del progetto

Mariateresa Molo - psicologa, psicoterapeuta – Presidente Fondazione Carlo Molo onlus capofila del progetto

Elena Scapolla – psicologa, psicoterapeuta, sessuologa, ARIA. Centro d'ascolto per gli adolescenti e i giovani, Città di Torino

Daniela Trunfio - relazioni esterne e comunicazione Fondazione Carlo Molo onlus

Le classi coinvolte

Anno scolastico 2019-2020

I Abbigliamento, II Legno, III Benessere, IV Benessere

Anno Scolastico 2020 – 2021

II Abbigliamento (già I), III Legno (già II), IV Benessere (già III)

I Report

Nota

I report che seguono sono qui dati in termini stringati e riepilogativi con lo scopo di far emergere le evidenze di maggior interesse per elaborazioni future.

Anno scolastico 2019-2020

Fase preliminare propedeutica

Incontri con Esperti

Questi due incontri preliminari mirano ad ottenere la collaborazione di insegnanti e genitori a questo progetto, in sintonia con il principio di corresponsabilità e giusto rapporto scuola-famiglia già ricordato in precedenza nell'ambito della legge della Buona Scuola.

Incontro con gli Insegnanti

Intervento del Prof. Fabio Veglia -

Nella prima parte dell'incontro si affrontano "Le dimensioni dello sviluppo sessuale". Il passaggio dalla dimensione ludica dell'infanzia alla dimensione sociale dell'adolescenza apre le porte alla dimensione riproduttiva e attraverso la loro integrazione si sviluppa la dimensione procreativa che introduce alla sessualità adulta.

Nelle dimensioni della sessualità umana corrispondono l'azione di diverse parti del cervello e diverse tipologie comportamentali.

In adolescenza nella **dimensione riproduttiva** agisce il cervello rettiliano (istinti) con un'azione del "fare sesso a qualunque costo".

Nella **dimensione ludica** agisce il cervello limbico con un'azione del "fare sesso" e una dimensione sociale con un'azione di "stare insieme".

Infine quella ludica e quella generativa / procreativa si integrano nella **dimensione semantica**, nella quale agisce la neocorteccia e corrispondono alle azioni del "fare l'amore" (semantica), "avere una storia" (narrativa), "mettere al mondo un bambino" (generativa/procreativa).

Intervento della Dott.ssa Alessandra Milighetti - Incontro con i Genitori

Viene rivisto il concetto di Sessualità: da riduttiva – la sessualità legata alla funzione e all'esercizio della pratica sessuale, a estensiva delle sessualità - elemento presente in ogni pratica vitale. Con l'adolescenza si entra nella fase generativa della vita nella quale ci si apre allo scambio intersoggettivo.

Obbiettivi che deve perseguire un'Educazione all'affettività e alla sessualità oggi:

- educare alla relazione
- educare la sessualità come progetto
- educare la sessualità utilizzando canali emotivo-affettivi

La sessualità e il sesso fanno parte dell'identità dell'individuo e del suo sviluppo che agisce su tre livelli: fisico, psichico e relazionale.

L'importanza della conoscenza cognitiva e della conoscenza emotiva.

Fase preliminare propedeutica

Incontri con Educatori e Studenti

Anno scolastico 2019-2020

Prima serie di incontri finalizzati a creare un gruppo classe coeso. Questi due incontri preliminari per ciascuna classe mirano a creare un clima in cui ogni studente si sente libero di esprimere le proprie opinioni in modo da suscitare un confronto fecondo tra i partecipanti.

I Abbigliamento

Si è discusso sulle regole da tenere nel gruppo. I ragazzi hanno espresso il desiderio che quanto emerge in classe non venga utilizzato dai compagni al di fuori della classe.

I. Legno

Per sciogliere il ghiaccio si propone un gioco in coppia con scambio di ruolo. Lo scopo è definire il concetto di sessualità. I commenti finali da parte dei ragazzi sono positivi. Si riscontra un livello culturale molto basso a fronte del quale sarà necessario studiare giochi molto semplici per gli approfondimenti.

III Benessere Gli studenti si sono dichiarati interessati a quanto proposto, perché (parafrasando i loro interventi) "non siamo così informati come potrebbe essere utile per noi" e perché "sono cose che possono capitare anche a me". Emergono regole condivise nel condurre l'incontro.

Sondate le attuali informazioni/conoscenze dei ragazzi/e sugli argomenti che saranno approfonditi nel corso del progetto, ne è risultato un quadro articolato e piuttosto variegato fra gli studenti

IV Benessere

Presentazione del progetto e degli incontri, degli Educatori dei ragazzi. Breve spiegazione del perché l'Educazione all'affettività e alla sessualità importante. Test sociometrico sulle quattro tematiche del progetto. Delineate alcune regole, legate soprattutto al rispetto dell'altro, a partire dal non parlarsi uno sull'altro. Utilizzo di materiale didattico che favorisce la condivisione di significati.

Seconda serie di incontri preliminari

Viene presentata la Visual Novel "Scegli...tocca a te" elaborata dall'educatrice Erika Montagna, creata con il duplice scopo di: introdurre gli argomenti che verranno poi approfonditi dagli Esperti nel corso del progetto, e portare i ragazzi a riflettere in maniera interattiva sulle conseguenze che le azioni, o la scelta di non agire, possono avere su chi ci circonda.

Le 3 storie, articolate nella Visual Novel, sono tutte aperte e saranno le scelte di trama dei ragazzi e la successiva discussione di gruppo a determinare il finale della storia.

I ragazzi si troveranno a scegliere se:

- aiutare l'introversa **Amal** ad aprirsi facendo confidenze sulla sua famiglia e sui suoi legami affettivi affrontando il tema dell'intersezionalità;
- o sostenere **Giada** vittima della diffusione di sue immagini sul web affrontando il tema della violenza di genere e del revenge porn;
- o unirsi al gruppo di amici di **Paolo** agitato per il suo primo appuntamento, e affrontare tematiche legate alla prima volta e alle paure ad essa legate.

I ragazzi sceglieranno con quale personaggio interagire e come aiutarlo (se si sceglie di aiutarlo) discutendone con il gruppo classe, e arrivando ad una decisione condivisa.

I Abbigliamento

I ragazzi hanno partecipato attivamente e la Visual Novel ha aperto un lungo e dibattito da cui sono scaturite molte domande anonime. Tra gli argomenti toccati: fisiologia dell'atto sessuale, prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse, violenza sessuale e aspetti relazionali.

II. Legno

A commento della Visual Novel, i ragazzi sono coinvolti dal tema del primo appuntamento. Gli studenti sono i più giovani e con una visione da un lato molto romantica dei rapporti amorosi, dall'altra molto spaventati. Tra i ragazzi si riscontra una linea morale molto rigida ed "elevata".

III. Benessere

La Visual Novel è risultata molto utile per gli studenti per la modalità esplicita di coinvolgimento e partecipazione che ha contribuito a delineare un percorso che vede nell'educazione non formale la chiave di riuscita di questo approccio.

IV. Benessere

Ogni storia "giocata" della Visual Novel stimola dibattiti partecipati. Il primo tema che emerge riguarda la discriminazione per l'orientamento sessuale.

Nella storia che fa riferimento al sexting gli studenti e le studentesse si confrontano e concordano sul rivolgersi a un adulto per chiedere aiuto, tuttavia sono contrastanti i punti di vista rispetto al fatto di denunciarlo. La Novel stimola anche un dibattito sul corteggiamento. In conclusione sono scaturite domande anonime sul desiderio sessuale, sulla donna oggetto, sul rapporto con il piacere, e sull'utilizzo dei contraccettivi.

Considerazioni generali

Tutte le classi hanno partecipato attivamente e si sono, chi più chi meno, coinvolte nelle storie proposte. L'idea è che la Visual Novel sia un'apripista utile per introdurre temi che verranno approfonditi poi dagli esperti.

Una delle principali problematiche emerse, confrontando tutte le classi, è la grande differenza di età e di esperienza.

E' importante riuscire ad adattare il programma e le modalità di intervento al tipo di utenza.

Iniziano gli incontri con gli Esperti la cui finalità è quella di fornire le nozioni fondamentali che concernono il tema, affrontato con una modalità che facilita il discorso circolare.

Primo Modulo Esperti

Educazione alla Salute Sessuale e Affettiva

Contenuti sviluppati nell'intervento

Differenza tra sesso e sessualità

I concetti di maschile e femminile (il sesso genetico, il sesso anatomico, il sesso psicologico e quello desiderato).

Riflessioni sul corpo, quello maschile, quello femminile, i cambiamenti vissuti nella loro fascia di età.

Identità

Come è costruita la mia identità di maschio o di femmina?

Relazione

Cosa significa entrare in relazione con l'altro? Cosa implica fare sesso o fare l'amore con qualcuno?

Salute sessuale

Comportamenti a rischio, le IST (Infezioni Sessualmente Trasmesse) , la contraccezione e la protezione della propria salute.

Viene proposta la visione di alcune sequenze di un documentario da commentare insieme. Tutti i presenti di tutte le classi si sono dimostrati attenti e curiosi. Si sono potute riscontrare differenze culturali molto profonde.

Si è segnalato a tutte le classi che esiste l'andrologo oltre al ginecologo (molti non lo avevano nemmeno mai sentito nominare), e che possono rivolgersi ai Consultori di zona e ad ARIA in modo anonimo e gratuito.

I. Abbigliamento

Si riscontrano lacune profondissime legate alla sessualità e al piacere.

II. Legno

I presenti sono i più giovani della classe. Commenti legati all'amore della vita, alle delusioni d'amore che temono di soffrire.

III Benessere

I ragazzi sono molto incuriositi.

Durante la visione del documentario è evidente il fastidio suscitato da alcune scene; i pochi commenti hanno evidenziato la convinzione che in effetti la maggior parte dei ragazzi si comporta in modo poco rispettoso dell'altro genere.

IV Benessere

E' nato un bel dibattito sul bisogno di compiere l'atto sessuale, contrapposto al piacere. Quasi tutti sono concordi nel ritenere che il gruppo condiziona le scelte del singolo. Sesso/sessualità possono essere molto belli e molto brutti.

Rielaborazione degli Educatori

I Abbigliamento

L'idea è quella di sviscerare alcuni temi accennati durante l'incontro con gli esperti, ma anche di dare spazio alle numerose domande che i ragazzi si pongono, e cercare di rispondere ad alcuni dei quesiti lasciati in anonimato.

I temi affrontati sono:

- HIV e malattie infettive
- Anatomia maschile e femminile. Il tema è stato approfondito con l'ausilio delle proiezioni di tavole anatomiche (disegni semplificati tratti da libri di medicina) e con l'ausilio di una vulva di pezza colorata.
- Sesso anale
- Differenza tra desiderio e piacere

II. Legno

Nei ragazzi permane l'atteggiamento già manifestato nel secondo incontro preliminare, con un vissuto permeato di romanticismo e timore per l'inizio dell'attività sessuale.

III. Benessere

I rapporti fra i gruppi di ragazze e ragazzi non sono particolarmente buoni. Questo fatto induce quasi tutti a tenere per sé le proprie opinioni (specie su argomenti delicati come quelli proposti dal progetto) per non esporsi ai giudizi degli altri.

E' stato fra l'altro approfondito il tema del consenso in fatto di rapporti sessuali.

IV Benessere

Nel corso dell'incontro a seguito delle domande anonime raccolte precedentemente, si invitano i ragazzi a rispondere su due registri: quello tecnico, e quello più psicologico-relazionale. Vengono quindi approfonditi argomenti quali: metodi contraccettivi e protezione dal rischio di malattie sessualmente trasmissibili, anatomia dell'organo maschile e femminile, aspetti psicologici del trauma da abuso sessuale, dipendenza affettiva, e definizione di sé all'interno della relazione.

Le ragazze esprimono il desiderio di ulteriori approfondimento e dichiarano interesse per i temi

Secondo Modulo Esperti

Rispetto e Valorizzazione delle Differenze

Rispetto al tema dell'Identità Sessuale, emerge che gli aspetti più conosciuti dai ragazzi sono quelli legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Diversamente gli aspetti legati alla visibilità, alle aspettative sociali, alla costruzione del maschile e del femminile, sono stati un po' più difficili da analizzare.

Sul tema dell'Intersessualità si è reso necessario fare chiarezza sugli aspetti morfologici e psicologici che appartengono a questa variante del sesso biologico. Questa considerazione vale per tutte le classi.

I. Abbigliamento

Ci si è soffermati a lungo sui temi delle "prese in giro" riscontrando un utilizzo, da parte di alcun*, del termine bullismo in modo non contestualizzato.

Discussione sull' omofobia e sulla discriminazione dell'altro, l'aderenza ad un certo tipo di stereotipo gay ha generato argomentazioni spesso superficiali.

Il confronto sul tema della visibilità delle persone LGBT è stato interessante e partecipato.

II. Legno

Non sono emerse particolari criticità tranne una partecipazione disomogenea che non ha consentito di attivare il dibattito.

III. Benessere

La classe è sembrata abbastanza preparata sui temi LGBT in quanto già formatasi in occasione del Pride 2019 con Maurizio Nicolazzo e Alessandro Battaglia.

IV. Benessere

Sono subito emersi temi che hanno dato modo di introdurre alcuni concetti sul significato di genere.

Osservazioni

Per trattare questi temi, gli incontri di due sole ore non sono sufficienti, sarebbero ideali tre-quattro ore per classe.

Subentra il primo lock down e vengono chiuse le scuole

Non è stato quindi possibile elaborare, con gli incontri con gli Educatori, quanto emerso negli incontri con gli Esperti. Per mantenere vivo il ricordo e l'interesse sul tema del Rispetto e Valorizzazione delle viene richiesto agli Esperti di produrre una memoria documentale per i ragazzi.

Il materiale, introdotto da una comunicazione, è preordinato da Erberto Rebora (vedi Appendice Alle.to 6.

Anno Scolastico 2020-2021

Proseguimento del Secondo Modulo

Rispetto e Valorizzazione delle Differenze

Si decide di procedere con le stesse classi dell'anno precedente tranne la IV Benessere che ha terminato il ciclo scolastico.

Dopo l'incontro con gli Esperti si procede dunque con gli incontri di rielaborazione degli Educatori.

Rielaborazione degli Educatori

II Abbigliamento (già I Abbigliamento)

Per la prima attività le ragazze e i ragazzi devono scegliere tra un ventaglio di Carte Dixit quella che più si avvicina al loro stato d'animo. La partecipazione è buona.

La seconda attività è quella di ricapitolare e riformulare le informazioni ricevute dagli Esperti. Riguardo l'identità sessuale si riscontra in realtà una grande confusione. Si approfondisce soprattutto la distinzione tra "identità di genere" e "orientamento sessuale", spesso usate come sinonimo. Nasce una discussione molto arricchente sul significato di "queer".

Al termine si presenta il video (<https://www.youtube.com/watch?v=B2g0IhAuSAw>)

Un'indagine sociale in cui i partecipanti devono giudicare le persone semplicemente guardando il loro atteggiamento o aspetto fisico, e assegnare loro un orientamento sessuale. La stessa richiesta viene fatta agli studenti in classe.

Infine viene chiesto loro di scrivere suggestioni, critiche o domande anonime

I temi riguardano: orientamento, sessualità, persone queer, e suggerimenti tecnici.

III. Legno (già II Legno)

Per recuperare la finalità della progetto si riprende il questionario iniziale e le tematiche dei primi incontri per giungere poi all'ultimo con Erberto Rebora riaprendo l'argomento.

Si riprendono i concetti di discriminazione, omofobia, segregazione, omosessualità, sesso biologico, identità di genere, ruolo di genere, orientamento sessuale, intersessualità, transessualità, transgenderismo, travestitismo.

IV. Benessere (ex III Benessere)

Durante l'intervento si riprendono e approfondiscono i temi sulle differenze, anche con l'ausilio di alcune slide. Allo scopo di incentivare la partecipazione, si distribuiscono dei biglietti sui quali ragazze e ragazzi, in assoluto anonimato, pongono domande sulle differenze, sull'identità sessuale e sull'orientamento sessuale e le sue possibili conseguenze sociali.

Bullismo e Cyberbullismo

Contenuti sviluppati nell'intervento

- Le relazioni vissute online

I ragazzi pongono delle domande sull' utilizzo delle nuove tecnologie.

E' fondamentale per loro in questo periodo della vita (l'adolescenza), mantenere con il gruppo dei pari una relazione stretta, ma è anche necessaria la creazione di un confine con gli adulti che li aiuti nel processo di individualizzazione.

- La sessualità online

Viene illustrata un'attività da svolgere in piccoli gruppi ad ognuno dei quali è presentata una situazione volutamente "ambigua" che unisce le due tematiche trattate nell'incontro: la sessualità e le nuove tecnologie. Si invita a riflettere sull'eventuale "pericolosità" di tale situazione, e collocarla su una scala/colore che va da pericolosità nulla fino ad elevata pericolosità.

- Il corpo online

Partendo da situazioni date si cerca di far riflettere i ragazzi e le ragazze su quale sia il discrimine che aiuta i protagonisti ad effettuare la scelta comportamentale più adatta, o quantomeno più consapevole. Tale discrimine è fornito dalle emozioni che sono espresse nel corpo attraverso la sua attivazione. Quindi si cercherà di aiutare i ragazzi e le ragazze ad acquisire una maggiore consapevolezza di tali processi emotivi e cognitivi.

Elaborazioni degli Educatori

II Abbigliamento (già I Abbigliamento)

I ragazzi mostrano una conoscenza pregressa dell'argomento e di conseguenza non dimostrano grande interesse.

Si propone un gioco in cui si alza chi si riconosce in alcune frasi relative: alla presa in giro per l'aspetto fisico, alle discriminazioni per credo o ideali politici, o alle menzogne sull'orientamento sessuale e ai giudizi basati sull'apparenza, all'importanza di compiacere gli altri, alla diffusione di foto personali senza il consenso, all'assenza di reazione di fronte a un episodio di violenza.

Lo stesso gioco viene proposto rispetto al supporto della comunità: non sentirsi soli di fronte alle difficoltà, poter agire per combattere le discriminazioni, sostenersi nei momenti del bisogno e quando le azioni possano fare la differenza.

III. Legno (già II Legno)

Sul tema della "presa in giro" si manifestano posizioni contrapposte, molto centrate sull'asse debolezza/forza indicando i soggetti che commettono atti di bullismo come deboli, e l'importanza della "forza" della vittima di sapere come uscirne. Si affronta anche il tema del mentire online.

Nota

Si è parlato molto di successo e forza, ma non è stato possibile capire quali sono i modelli di riferimento. Essendoci in classe una sola ragazza nella discussione è mancato il punto di vista femminile.

IV. Benessere (già III Benessere)

Questo incontro si riallaccia alla concomitante "Giornata mondiale per il contrasto alla violenza degli uomini sulle donne e alla violenza di genere". Nasce un dibattito spontaneo sulla violenza domestica/ interna alle relazioni intime, e le molestie in strada o nei luoghi pubblici da parte di estranei, tralasciando l'approfondimento su bullismo e cyberbullismo.

Sulla violenza sulle donne si affrontano temi quali: relazione tossica e a chi rivolgersi per uscirne; l'abbigliamento troppo provocante; sono solo complimenti o sono state molestie; possibilità di cambiare idea; pericolo di girare da sole di sera; non voler uscire da una relazione

violenta e dove trovare aiuto; come poter combattere il fenomeno del revenge porn (diffusione non-consensuale di immagini intime), divenuto reato nell'agosto del 2019.

Le ragazze manifestano la necessità di avere uno spazio "safe" di autonarrazione. Alcune di loro hanno partecipato alle manifestazioni del movimento "Non Una di Meno".

In risposta alle diverse forme di violenza di genere trapela una tendenza, acquisita socialmente, ad accettare/normalizzare lo status quo machista, come pure un senso di sorellanza nello sfidare questo sistema ingiusto di molestie e disuguaglianze.

Quarto Modulo Esperti

Violenza di Genere

Si presenta il cortometraggio del progetto "Five Men #Cosedauomini": progetto europeo che si propone di sviluppare strategie di comunicazione per trasmettere agli uomini e ai ragazzi un messaggio chiaro sulla "tolleranza zero" per tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze. Ne nasce un confronto molto interessante con le classi.

Gli studenti interagiscono fra di loro e con gli Esperti in modo molto dinamico. Si evidenziano alcuni concetti espressi: preconcetti, giudizio, libertà di essere come si è, condizionamenti sociali e familiari, offese come tracce e indicatori di possibili violenze.

Ai presenti si chiede di provare ad affrontare il tema delle loro relazioni di amicizia/intimità e di riflettere su come è possibile prevenire le relazioni tossiche o asimmetriche. C'è un riferimento al ruolo degli stereotipi e al rischio di cadere in modelli prestabiliti pesanti da sostenere e poco reali.

Si ritorna al video presentato in precedenza di cui si visiona l'episodio sulla seduzione perché ritenuto il più vicino all'età ed esperienza dei presenti.

Rielaborazione degli Educatori

II Abbigliamento (già I Abbigliamento)

Si riparte dall'ultimo incontro sul cyberbullismo e dalla raccolta dei dati da parte delle grandi aziende dei social network.

Si propone il video <https://www.youtube.com/watch?v=F7pYHN9iC9I>. Il video ha lo scopo di rendere le persone consapevoli del fatto che tutta la loro vita può essere trovata online. E così facendo esortando tutti a essere vigili.

Negli ultimi incontri online con gli Esperti, parlando di violenza, è emerso il fenomeno del "cat calling" (molestie di strada); i ragazzi e le ragazze non lo conoscono. Per farlo capire si propone il video: https://www.youtube.com/watch?v=ATBsED6x_a8 che riprende le molestie subite da una ragazza che passeggia per dieci ore da sola per Napoli.

La discussione è parecchio partecipata. Tutte le ragazze raccontano la loro esperienza che purtroppo investe tutte, e a ogni età. Affermano che quando i ragazzi si trovano in gruppo si sentono di poter fare questo tipo di provocazioni, che troppo spesso sono scambiate per "complimenti".

Si indaga se le ragazze reagiscono o meno a questo tipo di abusi verbali in strada.

C'è chi afferma di sì, chi no, chi alza lo sguardo fiera, chi lo abbassa, chi insulta di rimando, chi invece scappa via, chi si fa accompagnare a casa, chi preferisce stare con altri ragazzi.

Gli Educatori propongono un video di risposta nel quale un gruppo di ragazze messicane cerca di fare dell'autodifesa una mossa sollevatrice per se stesse anche se, magari, non cambieranno il mondo: https://www.youtube.com/watch?v=0ze4AH_5kJw&t=17s

III Legno (già II Legno)

I ragazzi individuano nella mancata capacità di controllare la rabbia una delle cause della violenza. Nelle loro esperienze riportano la difficoltà di far convivere idee differenti, ascoltare gli altri e darsi la possibilità di cambiare opinione.

Sempre i ragazzi lamentano che poche persone sono disposte a cambiare idea, e una delle cause individuate è l'eccesso di orgoglio.

Per controllare la propria rabbia la maggior parte di loro rileva il beneficio della pratica sportiva. Viene distinta la dimensione fisica da quella psicologica e i ragazzi sostengono che uno ti può picchiare perché fisicamente forte, ma non per questo appare anche psicologicamente forte anzi, a loro avviso, è il contrario: se usi la forza fisica è perché non disponi di "una mente abbastanza forte".

Può essere necessario reagire per "farsi rispettare".

Spostando il discorso sul tema del rispetto i ragazzi pensano che fare educazione civica potrebbe essere d'aiuto per creare una cultura del rispetto. Esiste gente "paracula" che ti cerca e sembra interessata a te, ma in realtà non ti rispetta.

Si introduce l'argomento del bodyshaming (atto di deridere/discriminare una persona per il suo

aspetto fisico). Si evidenzia come sulle donne il fenomeno è più violento a causa di un vissuto storico in cui l'aspetto fisico ha maggior peso.

Alcuni ragazzi sottolineano come anche la violenza fisica viene considerata meno grave su un uomo. Viene percepito un differente trattamento della società basato sui ruoli di genere anche se gli studenti affermano: "noi non ci sentiamo diversi, è la società che ci tratta in modo diverso".

I ragazzi dicono di conoscere: la violenza verbale, psicologica, il revenge porn (diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti), l'aggressione fisica e l'omicidio. Viene approfondita la distinzione tra gelosia e possesso.

IV Benessere (già III Benessere)

Si ritiene di dare una certa continuità fra i due ultimi incontri, condividendo con ragazze e ragazzi le similitudini tra violenza di genere e bullismo, fenomeni che hanno come comune base violenza e atteggiamenti di desiderio di controllo sulle altre persone.

Si riprende il concetto della distinzione fra la libertà di piacere e la disponibilità.

Le ragazze sembrano consapevoli che molte persone hanno atteggiamenti diversi di fronte agli stessi stimoli. È molto più facile essere emotivamente distaccate e difendersi da persone cui si è poco legate, e si evidenzia il cambiamento nel tempo del proprio partner.

Gli Educatori sottolineano l'utilità di esternare i propri sentimenti, di dividerli e confrontarli con gli altri. Emerge che il confronto su queste tematiche con i genitori (e anche con la maggior parte degli insegnanti) non risulta di facile attuazione.

L'incontro si è concluso con la proiezione del video realizzato da Burger King la cui ricerca ha mostrato come l'85% delle persone intervenga per protestare contro un panino "bullizzato", ovvero appositamente schiacciato dall'insergente, ma solo il 12% intervenga per contrastare un episodio di bullismo che avviene davanti ai loro occhi. Di contro emerge come certe condizioni sociali possano essere per alcuni un deterrente alla reazione naturale nei confronti di atti violenti.

Restituzione finale

Educatori e Studenti

II. Abbigliamento (già I Abbigliamento)

La classe in un'unica sessione ha terminato il modulo, e tracciato i fondamenti della restituzione

III Legno (già II Legno)

Si propone un riepilogo degli incontri precedenti individuando quali capacità sono più importanti per affrontare i temi trattati. Tra i contenuti più interessanti: razzismo, bullismo e le tematiche LGBT. Riportiamo alcune riflessioni: l'effetto formativo della società, l'influenza della famiglia e la tendenza a replicarne i modelli, l'emersione di temi come: rispetto degli altri e di se stessi, filosofia, saper riconoscere le proprie emozioni, imparare a relazionarsi, saper ascoltare e poi parlare senza avere pregiudizi.

Le caratteristiche per conseguire gli obiettivi per loro importanti sono: volontà, fiducia, speranza, costanza, voglia di imparare, autoconsapevolezza, empatia, capacità di ascolto, pensiero critico, fiducia in se stessi.

A conclusione una raccomandazione dell'Educatore: quella di sapersi voler bene ed essere fieri dei propri risultati.

IV Benessere (già III Benessere)

Si riepilogano insieme alla classe le attività svolte durante gli incontri e le varie tematiche trattate collegandole fra loro.

Alcune domande rivolte dagli studenti possono orientare il confronto e favorire il brainstorming sul futuro del progetto.

Le considerazioni degli Educatori

A conclusione degli incontri è stato chiesto alle ragazze e ai ragazzi di produrre una forma di "restituzione materiale" che racconti ai loro coetanei futuri come hanno vissuto questo progetto, attraverso il video, la fotografia, la scrittura o qualsiasi altro mezzo, individualmente o in gruppo.

Le insegnanti hanno poi provveduto a inquadrare l'attività nell'ambito e con le modalità proprie della scuola.

Conclusioni

Qui di seguito vengono date alcune considerazioni, osservazioni e suggerimenti raccolti sia dagli studenti e dagli insegnanti che dagli Educatori.

Questa parte si conclude con l'elaborazione dei questionari e delle schede distribuiti nel corso del progetto.

Le domande degli studenti

Riportiamo una serie di domande emerse nel corso degli incontri preliminari e durante la proposizione dei moduli.

Cos'è consigliato fare se si subisce una violenza sessuale? Sesso anale per ottenere cose in cambio?

Si può eiaculare e urinare allo stesso momento?

È possibile capire se una persona è vergine o meno? Per esempio, facendo l'amore con un ragazzo si potrebbe capirlo per la mancanza di perdite di sangue?

Se non si fa l'amore per tanto tempo, i buchi si restringono? Se sì, uscirà sangue?

È normale essere persone abbastanza strafottenti, ma tenerci ad una persona che ha fatto tantissimo male emotivo?

Si può prendere l'HIV con un pompino? Quali sono i sintomi e come si possono percepire? Come si fa a scoprire se una ragazza è malata?

Perché ho sempre voglia? (scritto da una ragazza) Perché non riesco a venire e difficilmente mi bagno? Perché i maschi vedono noi donne come oggetti?

Spesso e volentieri non mi va di farlo e mi sento in soggezione: è un mio problema? Dovrei cambiare qualcosa?

Non riesco a farlo più con nessuno. Mi fa piacere e lo provo, ma mi sento usata e trattata come un oggetto.

Come mai quando si hanno rapporti alcune volte si sentono rumori come del "feto" dentro la donna? Quando si fa l'amore senza metodo contraccettivo, con il liquido che esce (non sperma), è possibile rimanere incinta?

Come si fa a capire il proprio orientamento? Approfondimento sull'asessualità

Sarebbe interessante approfondire il discorso sulle persone queer. Come può essere affrontato il primo rapporto?

Le considerazioni degli Insegnanti

A conclusione degli incontri gli insegnanti di ruolo si dichiarano soddisfatti del progetto e di come si sono relazionate le classi, spiegando che per loro è molto istruttivo poter assistere e cogliere determinati aspetti dei ragazzi che nel loro ruolo possono sì intuire, ma non approfondire come avviene invece in questi incontri.

Un insegnante avrebbe avuto piacere di essere presente agli incontri ma è rimasto fuori aula a disposizione.

Il livello di attenzione e interesse è maggiore nell'orario del mattino. Incontrare due classi insieme si è rivelato efficace e stimolante, non un limite.

Gli interventi a spot sono più difficili.

Dopo un lungo intervallo è suggeribile dedicare i momenti iniziali a riprendere i contatti con gli studenti e le studentesse, ricapitolando i diversi passaggi già effettuati e quelli ancora da svolgere.

Si è approfondita l'esperienza degli studenti, chiedendo come sono stati vissuti gli incontri del progetto, se si sono sentiti a proprio agio, cosa è piaciuto ed è rimasto di più, cosa li ha colpiti e come hanno trovato le modalità e le metodologie del progetto.

Si è indagato il loro punto di vista riguardo una riproposizione del progetto chiedendo come si può migliorare l'esperienza per i loro coetanei, quali consigli e suggerimenti pensano e quali tematiche secondo loro si possono approfondire e aggiungere.

Le considerazioni degli Studenti

Alcuni studenti, se non tutti, apprezzano il lavoro comune su temi non curriculari, ma di notevole importanza e non abbastanza affrontati nel mondo della scuola.

C'è chi sostiene che l'unica soluzione è un cambio culturale alla radice, possibile solo attraverso l'educazione verso queste tematiche, partendo già dall'asilo fino all'età adulta.

C'è stata molta partecipazione, interesse e voglia di raccontare e raccontarsi.

Alcuni commenti sulla loro esperienza

- Questo percorso mi è piaciuto molto;
- E' molto importante che ci sia uno spazio come questo a scuola. Mi ha aiutato a mettere in ordine un po' di cose. La vita non è un mondo virtuale;
- Mi ha aiutato a conoscere meglio me stessa. Ho capito che a volte bisogna saper chiedere aiuto;
- Mi piacerebbe parlare e approfondire il tema delle relazioni interpersonali e sentimentali;
- Mi è piaciuto lo spazio di confronto e presa di parola che si è creato fra di noi in alcune occasioni;
- I problemi che abbiamo discusso sono attualissimi ed è importante conoscerli per affrontarli il più possibile preparate;
- Il problema del giudizio è al centro delle discriminazioni e del bullismo;
- Vorrei approfondire il tema della diversità collegandolo al tema del razzismo;
- E' molto apprezzata la testimonianza diretta di chi ha vissuto di persona una certa condizione.

Le considerazioni degli Studenti sul progetto

- 1) Un progetto spalmato nell'arco di un anno scolastico è considerato più efficace di incontri brevi ed episodici, per quanto numerosi;
- 2) È necessario che questi percorsi inizino precocemente parallelamente allo sviluppo cognitivo, emotivo ed affettivo;
- 3) E' fondamentale la presenza di tutor che lavorino sulla costruzione di una relazione paritaria e funzionale con la classe;
- 4) È stato suggerito di introdurre i vari argomenti tramite i tutor nel corso di un primo incontro, approfondire tramite l'intervento di esperti in un incontro successivo e riparlare poi nuovamente insieme ai tutor in un terzo incontro; l'arrivo di persone sconosciute che propongono sul momento argomenti anche molto delicati può spingere alla chiusura anziché all'partecipazione;
- 5) I contenuti più interessanti sono: le relazioni, la diversità e anche il razzismo. Emerge l'esigenza che certi argomenti siano presentati in senso generale; per esempio la relazione di per sé e non solo la relazione violenta.

Analisi della Restituzione

Qui di seguito alcune considerazioni emerse dalla comparazione dei due questionari distribuiti ai ragazzi all'inizio e alla fine del percorso.

Si sono prese in esame le tre classi che hanno continuato il percorso per i due anni presi in considerazione causa interruzione emergenza Covid.

Dal confronto dei report emerge come a seguito dell'intervento il 57% dei partecipanti definisca "un desiderio" il piacere agli altri ed il 47% lo reputi, invece, poco importante. Dalla valutazione iniziale, nella classe Abbigliamento (A) erano il 14% e il 33% dei partecipanti a valutare rispettivamente il piacere agli altri come "un desiderio" e "poco importante". Nella classe Benessere (B) il 7% e il 73%; nella classe Legno (L) il 36% e 23%. I restanti 53% (A), 20% (B) e 36% (L), ritenevano che piacere agli altri fosse "una necessità". È interessante notare come la maggior parte di questi giovani in situazioni di gruppo ritenga che piacere agli altri sia una necessità, più che un reciproco piacere di accogliere l'altro ed essere accolti.

Il 71% dei partecipanti dichiara il piacere di seguire la moda dopo l'intervento, a fronte di risposte più varie nella prima fase di rilevazione.

Per quanto concerne il tempo passato con i pari e gli aspetti correlati, a seguito dell'intervento i partecipanti indicano che in compagnia di pari il 43% preferisce entrare in relazione con gli altri, il 29% voler comandare e il 28% farsi trascinare. Prima dell'intervento nelle classi (A) ed (L) l'81% e il 72% dichiaravano di voler entrare in relazione, il 14% farsi trascinare, il 5% e 7% influenzare gli altri. Mentre nella classe (B) il 93% preferisce entrare in relazione (con il restante 7% che si lascia, invece, trascinare). Solo nella classe (L) si registrava sin dall'inizio un 7% di partecipanti che rispondeva di voler comandare. A seguito dell'intervento gli studenti potrebbero aver cominciato a valutare in maniera diversa il modo in cui stare in relazione con gli altri.

Il 14% dei soggetti preferirebbe essere scelto tra tanti concorrenti, in una situazione di gruppo, mentre il 43% vincere una gara (l'altro 43% si trova a non saper esprimere una preferenza tra le azioni di gruppo elencate). I dati precedenti sono accomunati da elevate percentuali di studenti che avevano scelto la risposta "non so". Inoltre, alcuni studenti avevano indicato di preferire il "rimanere in disparte" (in (A) 9%, in (B) 20%, in (L) 7%).

È interessante notare come la qualità principale che ritengono importante ispirare negli altri sia la simpatia (57%), seguita dall'ammirazione (29%). Solo il 14% ha indicato la stima, qualità legata a meriti e caratteristiche interne all'individuo. Anche prima dell'intervento, nelle singole classi, si rilevavano risposte analoghe in proporzione. Infine, per quanto concerne il sentirsi a proprio agio tra le persone il 71% dei partecipanti rispondeva di sentirvisi quasi sempre ed il restante 29% solo a volte, a fronte di una risposta meno definita (risposte non so o omesse) nelle tre classi precedentemente all'intervento.

È interessante notare, in relazione all'efficacia dell'intervento effettuato, come sono cambiate le consapevolezze degli studenti rispetto alla sfera della vita sessuale. Nella classe (B) si evidenziava in precedenza la presenza di un 13% di studenti che dichiarava di non conoscere metodi protettivi per evitare rischi durante il rapporto sessuale, a fronte di 20% (A), 20% (B) e 14% (L) che dichiaravano di avere solamente parziali conoscenze in merito. A seguito dell'intervento solo il 14% dichiarava ancora di avere solo parziali conoscenze, mentre l'86% si diceva informato.

A proposito dell'orientamento sessuale, sembra che dalle risposte ottenute a seguito dell'intervento gli studenti abbiano una nuova o maggiore consapevolezza di tale concetto. Infatti, l'86% riportava di sapere cosa si intendesse e il 14% "solo in parte", a fronte del 9% (A) e 6% (B) che dichiaravano di non conoscerne in significato (o che rispondevano "non so" - 5%, 27%, 7% rispettivamente).

In questa popolazione di giovani tra i 14 e i 20 anni circa, anche a seguito dell'intervento prepondera una

considerazione del sesso come necessità (57%). Il restante 47% lo vive, invece, come desiderio. Prima dell'intervento, nelle classi il 14% (A), 7% (B) e 50% (L) rispondeva di viverlo come necessità; il 38% (A), 33% (B), 43% (L) come un desiderio; il 24% (A), 53% (B) e 7% (L) lo riteneva poco importante.

Sembrerebbe che a seguito dell'intervento ci sia stata una presa di consapevolezza maggiore in alcuni studenti. Sarebbe interessante indagare in che termini venga inteso il sesso come necessità, se ad esempio in riferimento alla sfera fisica/fisiologica o alla sfera del confronto con i pari rispetto a tale esperienza. Potrebbe essere necessario un ulteriore intervento che favorisca nei giovani il ripensare all'esperienza sessuale non solo in termini di necessità.

Infine, per quanto concerne l'utilizzo di siti pornografici, il 14% dei partecipanti aveva dichiarato di collegarsi abitualmente, mentre il 72% di no. I dati pre-intervento sono molto diversi sia rispetto al post sia tra le tre classi. In (A) e (B) prevalevano risposte negative (62% - 80%), dichiarando di usarli abitualmente solo nel 5% dei casi della classe (A), mentre il 19% e 13% indicavano un utilizzo più sporadico (rispondendo "a volte"). Nella classe (L), invece, molti più giovani riportavano di utilizzare abitualmente o a volte questi siti (36% e 36%) e solo il 14% di no. La differenza tra le classi potrebbe riflettere la diversa composizione per sesso ed età delle stesse (la classe (L) è formata in prevalenza da maschi, mentre (A) e (B) da femmine).

Appendice

Allegato 1

PROGETTO PILOTA GASA

Consta di una **Fase Preliminare** e una **Seconda Fase** che entra nel vivo della costruzione di un modello per l'Educazione Sessuale e Affettiva in accordo con i temi e contenuti espressi dagli Standard Europei.

Il modello è destinato alle scuole secondarie di secondo grado.

Realizzato su tre classi

Le Classi dove inserire il modello vengono scelte in accordo con il Dirigente Scolastico o chi da lui nominato per seguire il progetto (Referente Salute nel caso del Liceo Einstein).

Fase Preliminare

Prevede incontri di due ore ciascuno destinati a Genitori, professori e studenti delle classi nelle quali insiste il progetto

Periodo indicativo inizio anno scolastico – (fine settembre – novembre)

INSEGNANTI

Destinatari: insegnanti delle classi coinvolte

Orario: extra scolastico

Relatore: un esperto di educazione sessuale e affettiva

Durata: 1 incontro di 2 ore

Contenuto: Affermare il compito della scuola di preparare i giovani alle sfide della società e sottolineare l'importanza di creare continuità comunicativa scuola-famiglia. Illustrare i temi che rendono attuale/utile l'educazione affettiva e sessuale quale cornice di riferimento degli interventi più specifici sul rispetto dell'altro, sulla prevenzione di bullismo, cyberbullismo, violenza di genere:

- Concetto comprensivo di sessualità e stereotipi
- Caratteristiche degli adolescenti e trasformazioni psicofisiche
- Influenza della pressione dei pari dei social e dei media
- Informazioni sui servizi territoriali esistenti

Obbiettivo: Fornire strumenti idonei a comprendere i cambiamenti in atto negli studenti e rispondere in modo corretto a eventuali problematiche affettivo-sessuali

GENITORI

Destinatari: genitori delle classi coinvolte

Orario: extra scolastico

Relatori: un esperto di educazione sessuale e affettiva

Durata: 1 incontro di 2 ore

Contenuto: Incontro di approfondimento sul creare continuità comunicativa scuola-famiglia

- Contributo positivo che può dare la famiglia
- Sensibilizzare sulle caratteristiche degli adolescenti e sulle loro trasformazioni psicofisiche.
- Illustrare l'influenza della pressione dei pari dei social e dei media, così da affrontare in modo corretto eventuali problematiche affettivo-sessuali.
- Affrontare gli stereotipi sulla sessualità e l'educazione sessuale.

Obbiettivo: Ottenere la disponibilità a consentire e promuovere l'educazione affettiva e sessuale (Concetto comprensivo di sessualità) . Informare sui servizi territoriali esistenti

STUDENTI

Destinatari: studenti delle classi coinvolte

Orario: scolastico

Relatori: docente coordinatore delle classi, persone formate come educatori

Durata: 3 incontri per classe - per un totale di 12 incontri - durata 1 ora

Contenuto: Creazione di un'atmosfera di gruppo-classe che permetta di illustrare i temi che rendono attuale/utile l'educazione affettiva e sessuale quale cornice di riferimento degli interventi più specifici sul rispetto dell'altro, sulla prevenzione di bullismo, cyberbullismo, violenza di genere:

Modalità: durante il terzo incontro verrà presentata agli studenti una visual novel (romanzo videoludico) creata appositamente per il progetto per poter introdurre i contenuti sopracitati in modalità interattiva. Verranno discussi gli argomenti introdotti, le scelte narrative prese dal gruppo classe e le tematiche emerse. La Novel verrà poi resa disponibile al termine del progetto per permettere ai ragazzi di giocare individualmente le conclusioni alternative.

Obbiettivo: favorire la partecipazione attiva per l'emersione dei bisogni, favorire la consapevolezza della trasformazione fisico/sociale, sensibilizzare che un'informazione adeguata le permette esperienze affettivo-sessuali positive e promuove il rispetto dell'altro. Indicare servizi di riferimento in caso di problematiche.

Richiesta all'Istituto

Disponibilità di tempo per realizzare la prima Fase Preliminare

Totale di 10 ore

Seconda fase

Introduzione e approfondimenti sull' Educazione Sessuale e Affettiva

Febbraio - Maggio

Gli argomenti sono divisi in 4 macro aree

che dialogano fra di loro non perdendo di vista il principio olistico

1. Educazione alla Salute Sessuale e Affettiva

2. Rispetto e Valorizzazione delle Differenze

3. Bullismo e Cyberbullismo

4. Violenza di Genere

Gli argomenti sviluppati nelle macro aree verranno affrontati secondo **queste modalità:**

Incontri Informativi tenuti da un esperto coadiuvato dal Referente Salute o docente coordinatore, sulla base del patto di corresponsabilità educativa.

Nel passare da una classe all'altra verranno tarati sulla realtà delle singole classi

Durata degli incontri 2 ore ciascuno

Partecipano: referente interno di istituto + Esperti Gasa + due educatori GASA col ruolo di uditori in ciascuna classe

A questo seguirà **Incontri di Elaborazione del tema trattato** riconducendolo agli argomenti contenuti nelle linee guida europee per l'educazione sessuale

Partecipano: referente interno di istituto + due educatori Gasa

Durata della sessione educativa: 2 ore

Richiesta all'Istituto

Disponibilità di tempo per realizzare la Seconda Fase / Introduzione e approfondimento

Totale 64 ore

Terza fase

Presentazione istituzionale

Presentazione ed elaborazione dell'esperienza con gli studenti e il referente di ciascuna classe

Entro la fine dell'anno scolastico

Incontro in una sede istituzionale con l'obiettivo di ottenere la disponibilità a realizzare il progetto pilota in altre scuole.

Tempo variabile

Allegato 2

WORD HEALTH ORGANIZATION

Consigli sulla salute e i diritti sessuali e riproduttivi degli adolescenti

Gli adolescenti sono un gruppo eterogeneo con bisogni diversi e mutevoli, che dipendono dal loro stadio di sviluppo e dalle circostanze della vita.

Nella loro transizione da infanzia ad adolescenza fino all'essere adulti, devono essere preparati con conoscenze e capacità, e hanno bisogno di utilizzare le opportunità e di affrontare le sfide che incontreranno nel modo adulto.

Questi sforzi contribuiscono a costruire la loro autostima e rafforzano il loro legame con gli altri e le istituzioni nelle loro comunità.

Perciò gli adolescenti hanno bisogno di protezione ma nello stesso tempo di aiuto per rendersi indipendenti nelle loro decisioni e nel loro agire. Hanno bisogno di salute e servizi di ascolto che possono aiutarli a stare bene, o a ritornare a stare bene dopo la malattia o dopo essere stati feriti.

Le linee guida WHO descrivono in questo documento una serie di azioni:

- Costruire conoscenze e capacità
- Costruire benessere individuale e sociale
- Dotarsi di un ambiente sicuro e partecipato
- Dotarsi di servizi relativi alla salute e all'ascolto

Le linee guida sottolineano il ruolo dell'educazione e delle opportunità di lavoro, nell'ampliare gli orizzonti e nell'aiutare gli adolescenti a trovare una collocazione nel mondo. Prendono in considerazione il fatto che in molti paesi essi hanno limitate opportunità di crescita e sviluppo delle loro piene potenzialità, e la povertà, l'insicurezza e la perdita di valore delle norme sociali e leggi restrittive aumentano la loro vulnerabilità nei confronti della salute e dei problemi sociali.

Genitori e altri membri familiari hanno un ruolo importante nel dare supporto nel preparare ragazze e ragazzi alla pubertà e costruire norme di parità di genere.

Gli stessi giocano un ruolo rilevante anche nell'aiutare gli adolescenti ad accedere a interventi messi in campo dalla comunità, come la vaccinazione HPV e la circoncisione maschile volontaria.

La maggior parte dei genitori desiderano che i propri figli si sviluppino e crescano in buona salute e darebbero un contributo significativo.

Ma in molti casi essi si sentono impreparati e incapaci ad affrontare le tematiche emotive attorno alla pubertà, sessualità e riproduzione.

Affinché i genitori possano fare questo e ottenere buoni effetti, hanno bisogno di essere coinvolti e convinti di questi valori, e anche di essere aiutati.

Un punto di partenza importante è la loro conoscenza, i falsi pregiudizi, le speranze e le paure. Gli adolescenti hanno bisogno di salute, educazione e servizi sociali.

Inoltre il diritto degli adolescenti di età inferiore ai 18 anni di usufruire di questi servizi è sancito dalla Convenzione dei Diritti del Bambino.

In realtà in molti casi né i fornitori di questi servizi, né il sistema nel quale operano sono orientati a incrociare i bisogni e i pieni diritti degli adolescenti.

Per affrontare questo divario ampiamente riconosciuto bisogna incrementare gli sforzi per costruire competenze e empatie fra gli insegnanti, operatori della salute, operatori sociali ed altri. Comunque questi sforzi vanno intensificati. Formazione e supporto per i fornitori di servizi e ri-orientamento del sistema sono parte degli aspetti cruciali per liberare le risorse più mirate alla promozione, prevenzione, e cura.

Questi sforzi devono andare oltre l'approccio superficiale e coinvolgere gli adolescenti e i membri della comunità, i fornitori di servizi e i funzionari per identificare i fattori che contribuiscono alla bassa qualità e al basso livello di raggiungimento degli scopi di questi servizi. Per definire e implementare approcci che si basano sulle evidenze che sono tagliati su misura del contesto locale.

E' importante costruire sistemi con valutazione e responsabilità, con l'imprescindibile coinvolgimento degli adolescenti.

Le norme delle comunità e le tradizioni hanno grande influenza sulla salute. Possono e in alcuni riescono a promuovere azione progressista e a favore del sociale. In molti casi invece specialmente per quanto riguarda

la salute sessuale e riproduttiva, norme e tradizioni ostacolano piuttosto che aiutare.

Nella transizione da infanzia ad adolescenza, i giovani subiscono un certo numero di cambiamenti fisici, emotivi e sociali. Gli studi hanno dimostrato che loro sono spesso impreparati a questi cambiamenti.

Gli adolescenti hanno bisogno di conoscenze e capacità per fare scelte informate sulla loro vita, capire come evitare e rapportarsi al problema e sapere dove chiedere aiuto se necessario.

Il centro studio europeo aiuta gli adolescenti a sviluppare conoscenze e apprendimento; valori positivi incluso il rispetto per la parità di genere, la diversità e i diritti umani; e attitudini a capacità per contribuire a relazioni sicure, salutari e positive.

I programmi CSE (educazione sessuale completa) possono contribuire a ritardare il rapporto sessuale, ne abbassa la frequenza e il numero dei partner e riduce il rischio, incrementa l'uso del contraccettivo e del preservativo. Non c'è riscontro che il CSE (educazione sessuale completa) incrementi l'attività sessuale, un comportamento a rischio, o percentuale di HIV o altre infezioni trasmissibili.

Allegato 3

Perché ci sembra opportuno promuovere un modello di educazione sessuale e affettiva nella scuola

- **per colmare un gap con l'Europa e attuare gli obbiettivi dichiarati dall'OMS In Europa** (Policy for Sexuality)

In Europa l'**educazione sessuale** come materia scolastica curricolare ha una storia di oltre mezzo secolo. È nata ufficialmente in Svezia, dove divenne obbligatoria in tutte le scuole nel 1955. A partire dagli anni '70 del secolo scorso molti altri paesi dell'Europa occidentale introdussero l'**educazione sessuale** che, come emerge dal report "Sexuality Education in Europe", dal 2003 è materia obbligatoria in 19 Stati membri (The SAFE Project, 2006). <https://www.stateofmind.it/2018/10/educazione-sessuale-adolescenti>

- **Perché in Italia le buone iniziative sono residuali e disomogenee**

L'Italia è uno degli esempi più chiari di come sia un intero ambiente (culturale, politico, religioso) a indebolire ogni tentativo di introduzione dell'educazione sessuale nelle scuole per legge (a parte singoli progetti, che ogni realtà locale può decidere di adottare o meno).

Proposte di legge mancate

Negli ultimi trent'anni diverse proposte di legge sono state bocciate. Nel 1995 ci ha provato il Pds, nel 1996 Alberta De Simone (Sinistra Democratica) e Nichi Vendola, nel 1999 il leghista Rodeghiero, nel 2007 è stato il turno di Franco Grillini. Nel 2013, l'onorevole Celeste Costantino di SeL, ha presentato una proposta di legge, che punta a introdurre l'educazione sentimentale nelle scuole. Del novembre 2015, infine, è la proposta di legge presentata dalla deputata di Forza Italia, Giuseppina Castiello. Obiettivo del testo, assegnato alla commissione Cultura della Camera, è «educare i giovani alla complementarità tra uomo e donna e alla valorizzazione di un rapporto umano e rispettoso tra i sessi».

Condizionamenti culturali

Nel 2011, in un discorso al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, papa Benedetto XVI definiva **"l'educazione «sessuale o civile una minaccia alla libertà religiosa delle famiglie»**. Nel 2013, la deputata cattolica di Scelta Civica, Paola Binetti, ha presentato un'interrogazione parlamentare sul report del 2010 dell'Oms "Standard per l'Educazione Sessuale in Europa", definendo il testo un «manuale di corruzione di minori». Interpretazione, questa, ampiamente smentita.

A ottobre 2015, come riporta Loredana Lipperini, è nato l'Osservatorio Nazionale sull'educazione affettiva e sessuale, **«che si autodichiara "in proficuo dialogo" con il Ministero dell'Istruzione, per tutelare i figli dal gender»**. Lo scorso giugno a Roma è stato organizzato un "Family day" anche per «fermare la colonizzazione ideologica della teoria Gender nelle scuole».

Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha messo all'indice diversi libri che parlano di "gender, o di genitore 1 e genitore 2" e Michela Marzano, si è vista negare la presentazione del suo saggio "Papà mamma e gender", che – scrivevamo in un post sull'inesistenza di "teorie gender" e "pericolo gender" – «prova a dissipare la nebbia che offusca gli anti-gender».

Attualità – qualcosa si muove?

Le ultime decisioni legislative compaiono al **comma 16 della legge 107/2015 della riforma "La Buona Scuola"** che afferma: "Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni".

L'ultima dichiarazione di Papa Francesco: **"Il sesso è un dono di Dio non un mostro, serve educazione sessuale nelle scuole" potrebbe vincere la resistenza dei genitori, dirigenti scolastici, insegnanti**.

I programmi di prevenzione proposti dalle aziende sanitarie sono rivolti a ragazzi di età compresa tra i 13 e i 14 anni. Al momento attuale tali programmi non sono obbligatori e la scelta di aderirvi rimane dei singoli Istituti, determinando disomogeneità nell'educazione sul territorio nazionale.

L'argomento, se trattato, è dedicato agli alunni di età compresa tra i 14 e i 19 anni e trova solitamente lo spazio di una sola lezione all'anno. Non ci sono dati ufficiali sull'offerta educativa. Alcuni più recenti piani regionali di prevenzione contengono obiettivi che fanno pensare ad un tipo di **educazione**

sessuale olistica e prevedono interventi e contenuti da proporre già nella scuola primaria. Una proposta interessante viene, ad esempio, dalla Provincia Autonoma di Bolzano che, con il progetto "Educazione socio affettiva e sessuale"(non reperibile sul sito) per classi quinte della scuola primaria e terze della secondaria di primo grado sembra molto in linea con gli obiettivi dell'OMS. Il Dipartimento della Prevenzione della Provincia rileva che, nel 2017, il 25% delle scuole ha deciso di aderire all'iniziativa (Regele, Borsoi, 2017).

segr.ictn2@scuole.provincia.tn.it

E' importante considerare quanto affermato **dall'Istituto Superiore di Sanità**, ovvero che la scuola, essendo il luogo più frequentato da bambini e ragazzi, può essere il teatro ideale per dibattere questi argomenti e divulgare i modelli comportamentali sani. Essa può avere la funzione da mediatrice tra famiglie, mass media e servizi sanitari, con l'obiettivo di favorire scelte coscienti convertibili in modelli culturali da seguire (Bertinato, Poli, Caffarelli, & Mirandola, 1995).

<https://www.stateofmind.it/2018/10/educazione-sessuale-adolescenti/>

- **Perché L'educazione sessuale è importante** Essa riguarda la persona nella sua totalità e tiene insieme gli aspetti fisici, cognitivi, emozionali, sociali e interattivi della sessualità. Non incoraggia i bimbi e i giovani a fare sesso, ma supporta il loro sviluppo sessuale e dà gli strumenti per conoscere i principi della riproduzione umana e per esplorare le emozioni e i sentimenti, le relazioni interpersonali e familiari.

- **Per abbattere gli stereotipi ed equivoci**

Come scrive Francesca Sironi sull'Espresso," affrontare ad esempio il problema omofobia all'interno degli istituti scolastici diventa estremamente difficile per gli insegnanti, visto anche la mancanza di testi a cui far riferimento, «perché ogni solida iniziativa avanzata per informare, discutere, problematizzare gli schemi che vogliono i maschi machi e le ragazze narcise, rischia di finire immancabilmente, da almeno due anni, fra gli strali delle crociate "Anti-ideologia-del-gender"». <https://www.valigiablu.it/educazione-sessuale-scuole/>

Esistono una serie di miti ed equivoci sull'educazione sessuale. Uno dei più diffusi riguarda il presunto ruolo dell'educazione sessuale nell'incoraggiare relazioni sessuali precoci. La rassegna dell'UNESCO (2009) sull'impatto dell'educazione sessuale sul comportamento sessuale dei giovani permette di eliminare la quasi totalità delle preoccupazioni appena citate.

Nell'ultimo anno e mezzo, ha avuto grande eco nell'opinione pubblica il pericolo che secondo alcuni avrebbe comportato l'educazione di genere nella scuola pubblica italiana. Diversi consigli comunali e regionali hanno presentato atti di indirizzo e mozioni per contrastare infatti la cosiddetta "teoria gender".

- **Per contenere le malattie sessualmente trasmissibili**

Un'indagine dell'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza, condotta nel 2013 su 1.400 giovani di sette scuole diverse, ha svelato in particolare che il 19% degli adolescenti ha rapporti sessuali prima dei 14 anni, una cifra quasi raddoppiata rispetto alle stime dell'anno precedente: il problema è che il 73% dei ragazzi non conosce le principali malattie a trasmissione sessuale (Mts) e il 33% pensa che la loro incidenza sia trascurabile.

Un recente studio a cura dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), del centro studi IMS Health, di Nielsen Italia e Kondom.it, pubblicato su Repubblica Salute ha mostrato come in Italia non stiano calando le malattie trasmesse sessualmente.

Nel 2014 sono state registrate 3.695 nuove diagnosi di Aids, per l'84% attribuibili a rapporti sessuali non protetti. Più di 5.000 i casi di infezioni da clamidia, sifilide o gonorrea, aumentati del 31% dal 2005 al 2013, soprattutto tra gli adolescenti. Nel 46% dei casi degli uomini, e del 48% delle donne, le persone che ha contratto le infezioni hanno ammesso di non aver usato contraccettivi. Solo l'8,8% aveva indossato il profilattico sempre.

- **Per evitare che i primi approcci all'educazione sessuale avvengano on line**

Secondo Telefono Azzurro 4 adolescenti su cinque navigano su siti pornografici, l'età media della prima volta online è dieci anni. Secondo uno studio, l'88% dei filmati pornografici contiene immagini di aggressione fisica, come soffocamento, strozzamento e sculacciate. Non è così assurdo pensare che

un bambino di quattordici anni che non ha accesso ad alcuna informazione sul sesso che non sia Pornhub, cresca con la convinzione che durante un rapporto sessuale colpire la partner sia la norma. La sessualità è una componente centrale dell'essere umano; l'educazione sessuale informale è inadeguata per la società moderna; i giovani sono esposti a informazioni da molteplici fonti, alcune delle quali non corrette. Da qui l'esigenza di promuovere la salute sessuale.

Allegato 4
POLITICHE SULLA SESSUALITA'

Paese	data inizio	data inizio obbligatorietà	destinatari
Austria	1970	obbligatoria 1970	inizio: elementari
Belgio	1984	Inserita nei programmi scolastici 2000	
Bulgaria1996		non obbligatoria	
Cipro	1992	Inserita nei programmi scolastici	
Rep. Ceca1972		obbligatoria 2010	inizio: secondo anno primarie
Danimarca1970		obbligatoria 1991	inizio: primarie - 1 anno secondarie
Estonia	1993	Inserita nei programmi scolastici 1996	
Finlandia	1970	obbligatoria 2001	13-15 anni
Francia		obbligatoria 2013	tutti i livelli / 3 sessioni per anno
Germania	1968	obbligatoria metà anni 90	inizio: 9 anni integrata olistica
Grecia	1980	obbligatoria 1995	inizio: 6 anni
Ungheria	1978	obbligatorio	14-18 anni
Irlanda		obbligatoria 2003	primaria secondaria primo livello
Italia	////	////////	////
Lettonia	1998	2006 incorporata in Scienze Sociali	9-12-15 anni
Lituania	1996	obbligatoria 2005	
Lussemburgo	Anni 70	obbligatoria	13 – 19 anni / oggi scuola primaria / approccio multidisciplinare
Olanda	1960	1990 obbligatoria	primaria 4-12 anni / secondaria
Polonia	1996	obbligatoria 2009	12 anni
Portogallo	1991	Inserita nei programmi scolastici 1991	primaria/secondaria non obbligatoria
Slovacchia	1979	obbligatoria 1996	13-14 anni modello olandese (?)
Spagna	Anni 70	non obbligatoria	
Svezia	1955	1955	tutte le classi approccio olistico
Inghilterra	1944	obbligatoria 1986	tutte le classi approccio olistico

Allegato 5 - Progetto OMS - Città Sane

Il Progetto Città Sane è promosso dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)**, l'Agenzia specializzata delle Nazioni Unite per la Salute, che dal 1948 opera con l'obiettivo di assicurare alla popolazione mondiale il più alto livello di salute.

L'OMS lavora direttamente con i Governi locali, tramite il suo Centro per la Salute Urbana ed una rete di città (le Città Sane), per supportare i Paesi nel promuovere la concezione e la consapevolezza della salute pubblica, sviluppare le politiche locali per la salute e i programmi sanitari, prevenire e superare le minacce ed i rischi per la salute, anticipare le sfide future per la salute.

Il Progetto Città Sane nasce per aiutare le città a perseguire concretamente questi obiettivi. Le parole chiave sono: **salute a tutto campo, benessere del singolo come benessere della comunità e ruolo delle città come promotrici di salute**. In Italia, il progetto Città Sane è partito nel 1995 come movimento di Comuni per poi diventare nel 2001 Associazione senza scopo di lucro, e oggi **i Comuni che fanno parte della rete sono oltre 70**.

Allegato 6

Questi materiali sono stati elaborati da Erberto Rebora e inviati agli studenti per costituire un "memoria" di quanto affrontato nell'incontro sul Rispetto e Valorizzazione delle Differenze condotto da Erberto Rebora e il Gruppo di Formazione ToPride. Il modulo di riferimento (Rispetto e Valorizzazione delle Differenze) è stato interrotto dal primo lock down

Buongiorno ragazze e ragazzi, nel mese di febbraio ci siamo incontrati per svolgere un'attività orientata ai temi delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sugli aspetti che contribuiscono alla costruzione dell'identità sessuale delle persone. In accordo con il gruppo di lavoro del progetto GASA, abbiamo pensato di fornirvi del materiale relativo agli incontri fatti in modo tale che le tematiche affrontate possano essere oggetto di stimolo a sviluppare in voi curiosità e voglia di approfondimenti. Come ricorderete abbiamo lavorato in maniera interattiva proponendovi un'attività di gruppo finalizzata a stimolare la conoscenza e il dialogo tra di voi analizzando di volta in volta argomenti quali la discriminazione, l'omofobia, il bullismo e i diversi orientamenti sessuali. Qui di seguito potete trovare delle schede che in maniera schematica riassumono gli argomenti che abbiamo trattato. Sperando di potervi incontrare nuovamente presto vi mandiamo un caloroso saluto.

(Chiara Erberto Maurizio del Gruppo Formazione del Coordinamento ToPride)

Materiale suggerito per approfondimenti - Film, testi, canzoni

Fare sesso (dimensione ludica)

Canzoniere: "Gioca con me" Vasco Rossi

Stare insieme (dimensione sociale)

Bibliografia: "Il Piccolo Principe" (volpe e addomesticamento/corteggiamento)

Vagina

Filmografia: "Fiore del deserto" per concludere il discorso sulla vagina. Scegliere scene in base al tempo: 1. Lei lo dice per la prima volta all'amica. 2. Dal ginecologo. 3. L'intervista. 4. Discorso finale alle Nazioni Unite. (Infibulazione)

Bibliografia: "I monologhi della vagina" Eve Ensler (introduzione)

Eccitazione

Bibliografia: "Alta fedeltà" Nick Hornby pag.100

Sexting

Filmografia: "Trust", "Bluecar", "Disconnected"

Cortometraggi: "Espose mtv", "Where is Klouss", "Think before you post", "Posta con la testa" "Megan's Story lesson planner"

Canzoniere "Vorrei ma non posto"

Sex Lex

Filmografia: "Lolita" (trailer)

Violenza

Filmografia: "L'amavo più della mia vita" 20 min (spettacolo teatrale: impegnativo ma stimolante)

Prostituzione

Bibliografia : "Utilizzatori finali" Iacona

Omosessualità

Filmografia "The danish girl" (trailer) in particolare transessualità; "Marmellata e nutella"

Canzoniere: "Take me to church" Hazer; "Some Love" Macklemore e Ryan Lewi; "Nessuno uguale"

Link utili per approfondimenti:

Servizio LGBT del Comune di Torino <http://www.comune.torino.it/politichedigenere/lgbt/index.shtml>

Glossario http://www.comune.torino.it/politichedigenere/lgbt/lgbt_glossario/index.shtml

Bibliografia

http://www.comune.torino.it/politichedigenere/lgbt/lgbt_publicazioni/lgbt_biblio/index.shtml A Torino c'è il

Coordinamento Torino Pride

<https://www.torinopride.it/>, che raccoglie al suo interno le diverse associazioni presenti sul territorio che si occupano di contrasto alle discriminazioni

Torino Giovani

<http://www.comune.torino.it/torinogiovani/salute-e-vita-affettiva/vita-affettiva-e-sessualita-lgbtVi>

Suggeriamo alcuni titoli di Film a tema LGBT

Pride <https://www.youtube.com/watch?v=E5QlHN61xKQ> **Milk** <https://www.youtube.com/watch?v=c35Fq6asWKM>

I segreti di Brokeback Mountain <https://www.youtube.com/watch?v=NB3MiovZ5bQ>

Carol <https://www.youtube.com/watch?v=tozRD42hVnc> **Chiamami col tuo nome** <https://www.youtube.com/watch?v=kOCqNdDtCn4>

I ragazzi stanno bene <https://www.youtube.com/watch?v=IMQ-S7Dpuco>

Viola di mare <https://www.youtube.com/watch?v=D9xsWGHNVow> **XXY** <https://www.youtube.com/watch?v=6BDwRA2w0Hk>

Tomboy https://www.youtube.com/watch?v=D_nbINphdFM

Priscilla. La regina del deserto <https://www.youtube.com/watch?v=1npSdfnDH7w> **Transamerica**

<https://www.youtube.com/watch?v=bvNdwwA9Kms>

Serie TV:

Sex education (Netflix) <https://www.youtube.com/watch?v=k42xAgjAWYQ> **Pose** (Netflix)

<https://www.youtube.com/watch?v=NqpND9A6PHU> **When we rise** <https://www.youtube.com/watch?>

Contatti

GASA Gruppo
Affettività
Sessualità
Adolescenza

Fondazione Carlo Molo onlus
daniela.trunfio@fastwebnet.it